

## UNITÀ PASTORALE DI PIZZIGHETTONE - NOTIZIARIO

delle Parrocchie B. Vergine del Roggione, San Bassiano, San Patrizio, San Pietro e San Rocco



# NUOVE LUCI

## DON ALESSANDRO, PRETE.

### Unito a Cristo per la salvezza degli uomini.



Sabato 13 giugno 2015, alle ore 17, nella Cattedrale di Cremona, il Vescovo Mons. Dante Lafranconi conferisce il Sacramento dell'Ordine nel grado del presbiterato al Diacono don Alessandro Berton, proveniente dalla Parrocchia di Roggione.

Don Alessandro sarà l'unico prete ordinato nella nostra Diocesi nel 2015, per il servizio della Chiesa e l'annuncio del Vangelo. La sua famiglia, la sua Parrocchia e tutti i cristiani dell'Unità Pastorale di Pizzighettone pregano per lui e per il suo futuro ministero. Tutta la Chiesa rende grazie al Signore ed implora il dono di nuove vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie.

Il Novello Sacerdote don Alessandro Berton presiederà la sua Prima S. Messa nel Santuario della Beata Vergine del Roggione domenica 14 giugno 2015, alle 17. Al termine della celebrazione i fedeli potranno salutare don Alessandro in Oratorio "Piergiorgio Frassati".

In serata dalle 21 seguirà uno spettacolo organizzato da tutti gli amici della parrocchia di Roggione.

Le nostre comunità parrocchiali - e in modo speciale la Comunità di Roggione - vivono un'ora di grazia e di gratitudine, perché uno dei figli della nostra terra viene scelto dalla Chiesa per essere pastore nel popolo di Dio. Chiamato dal Signore Gesù a seguirlo da vicino, e a collaborare al disegno di salvezza universale nella Chiesa.

Grazia e gratitudine: coscienza dell'agire gratuito di Dio, e riconoscenza per un dono che afferra e trasforma la vita di don Alessandro e della Comunità che gli ha trasmesso la fede. Viviamo quest'ora con trepidazione e profondo senso del mistero che tra noi si compie.

Una vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa non reca alcun privilegio, alcun titolo di merito speciale rispetto ad ogni altra vocazione. Ma di certo porta in sé la promessa di un frutto straordinario di bene e di fecondità nella vita della Chiesa, difficilmente immaginabile, impossibile da misurare perché nascosta tra le pieghe dell'esistenza di chi la riceve. E nella mente di Dio.

A don Alessandro, presbitero della santa Chiesa, il nostro augurio fraterno e cordiale, insieme all'abbraccio di tutto il popolo credente della nostra Unità Pastorale.

Forse in altri tempi un novello sacerdote era circondato da manifestazioni di consenso e di apprezzamento più rumorose ed esplicite. Noi siamo sicuri che la provocazione ed il fascino della scelta di vita di don Alessandro colpiscono al cuore, oggi come ieri. Ciò che il Signore compie in lui sia di stimolo e di sostegno al cammino di fede di ciascuno, e di tutte le nostre Comunità cristiane.

***I sacerdoti dell'Unità Pastorale di Pizzighettone***



# DIVENTARE PRETE: nell'abbraccio accogliente di Dio

Scrivere e trasmettere in poche battute lo spirito con cui sto vivendo queste settimane che mi separano dall'ordinazione sacerdotale non è cosa semplice, mi faccio dunque aiutare da un breve passo tratto dal libro del profeta Isaia (43,1-4).

**«Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare; poiché io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore. [...] Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo».**

Mi ha sempre colpito questo **“non temere”**. È quell'invito che spesso Dio (e così anche Cristo) usa verso coloro che desiderano, vogliono, tentano di aprirsi a Lui e che sanno che la strada che si presenta è tutta da scrivere. È dunque un atteggiamento paterno, protettivo e rassicurante che descrive l'amore di Dio verso le sue creature bisognose di un riferimento certo per poter procedere.

In questi anni di discernimento, e successivamente di ingresso nel Seminario Vescovile di Cremona, sono state numerose le occasioni di confronto e di riflessione con la mia guida spirituale, prima in parrocchia con il mio parroco, e poi in Seminario con il padre spirituale, per verificare se questa fosse la strada giusta per me. Non nascondo che sono state altrettanto numerose le volte in cui, di fronte alla decisione iniziale, si sono fatte presenti il timore e l'incertezza. Mi è stato di grande aiuto rileggere, nella preghiera, la mia vita: il bene ricevuto da tante persone, in primo luogo dalla mia famiglia e dai miei cari; i passaggi fondamentali vissuti nella scuola, nel Servizio Civile in Croce Rossa e nel lavoro e le belle amicizie nate in questi ambiti; il senso profondo delle esperienze fatte in parrocchia e in zona pastorale; i tanti anni di catechesi ai bambini e ai ragazzi; i confronti sereni e costruttivi avuti con gli amici, le famiglie, i catechisti, i volontari e collaboratori e con diversi preti e religiose; le chiamate ad uscire da me per aprirmi agli altri, nelle loro gioie e sofferenze. In tutto questo pian piano ho avuto la percezione che ci fosse una mano che mi stava guidando e che già **“mi aveva dato un nome”**, ossia aveva per me un progetto ben preciso ed allo stesso tempo tutto da scoprire.

Lo stesso invito a non temere si è fatto più pressante quando, con l'ingresso in Seminario, all'orizzonte si sono delineate quelle acque e quelle fiamme che Isaia descrive bene in poche righe; sono cioè subentrate le difficoltà e le

fatiche tipiche del cambiamento: lo stile di vita più ordinato e metodico, anche nella preghiera e nello studio; il confronto con una comunità di giovani e di educatori che permette di crescere nell'amicizia, di far emergere le proprie qualità, ma che pone anche in evidenza i propri limiti e le povertà umane; i rientri in famiglia ed in parrocchia sempre più diluiti nel tempo; la difficoltà a vivere nel concreto e nella vita ordinaria il comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo; fatica, questa, che d'altra parte è comune a tutte le vocazioni, trattandosi di un invito rivolto a tutti.

In questa fase, lo sconforto è sempre dietro l'angolo ed il rischio reale è di rimanere sordi a quella Voce, discreta, ma presente, che invita sempre e comunque a seguirla, nonostante i propri limiti umani che le strettoie della vita portano allo scoperto. Lì allora sta il centro della questione: scoprire che si è chiamati non per vantare meriti verso Dio, né tantomeno per eventuali qualità e abilità da esibire, ma si è chiamati solo e soltanto per amore. Quel **“tu mi appartieni”** rivela una carica di amore sovrabbondante capace di sovrastare le acque impetuose e le fiamme roventi. Quel **“sei prezioso ai miei occhi”** dice la dignità ed il valore che la vita di ciascuno di noi (di tutti, non solo di chi è chiamato a diventare prete!) ha di fronte a Dio; dice lo sguardo con cui Dio ci guarda; dice anche di quella sana gelosia che Egli, innamorato della creatura umana, prova verso di lei, e della sofferenza che ne deriva quando l'esistenza di lei viene sciupata.

In questo mio cammino di ieri e di oggi considero un grande dono l'aver potuto trovare, meditare e interiorizzare questo sguardo di amore, quel **“ti amo”** che mi ha fatto sperimentare il volto paterno di Dio e che in certi momenti è stato addirittura tenero ed accogliente come l'abbraccio di una madre.

Tra poco verrò presentato davanti a Dio e alla Comunità cristiana per essere ordinato prete. E mentre saluto la mia parrocchia, le comunità parrocchiali dell'Unità Pastorale e tutti coloro che in questi anni mi hanno accompagnato con la preghiera e l'affetto, nascono in me tanti pensieri, così come le domande circa il mio futuro, a cui non è possibile dare risposta. Resta tuttavia indelebile il cammino di discernimento fatto, le relazioni intessute e quanto ho vissuto e maturato fino ad oggi e rimane la certezza che in tutto questo e nel ministero che sarò chiamato a vivere c'è e ci sarà sempre quello sguardo di amore e quell'abbraccio accogliente di Dio che mi accompagna e che mi ricorda: **“Non temere!”**.

■ don Alessandro

## CHI E' DON ALESSANDRO

Don Alessandro nasce a Codogno (Lodi) il 7 dicembre 1977, secondo di due fratelli, nella Parrocchia della Beata Vergine del Roggione. E' stato animatore ed educatore in Oratorio, catechista, cantore, chitarrista, membro del Consiglio d'Oratorio e della Commissione Pastorale Giovanile della Zona IV.

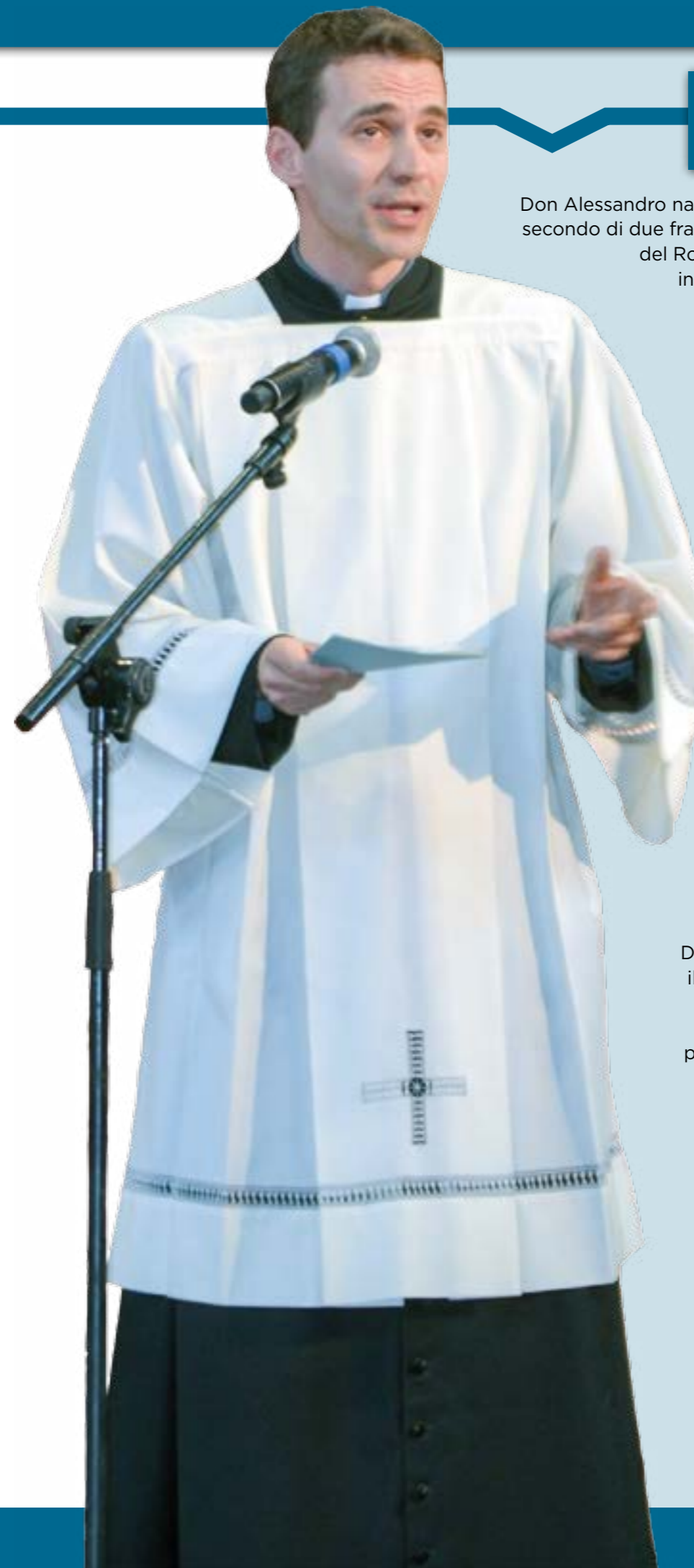
Nel 1996 si Diploma all'IPIALL Stradivari (CR) come Tecnico Industria del Mobile e Arredamento, e nel 2002 consegue la Laurea in Design al Politecnico di Milano.

Svolge nel 2003 il Servizio Civile in Croce Rossa, e - a seguire - alcuni lavori saltuari: prima come operaio e impiegato in azienda tessile, poi come impiegato commerciale in azienda di imballaggi per alimenti. Nel 2008, a settembre, decide di entrare nel Seminario Diocesano di Cremona.

Come seminarista ha svolto il suo servizio pastorale nel 2008-2009 presso la Parrocchia S. Francesco in Cremona; nel 2009-2010 presso la Parrocchia Ss. Nazario e Celso in Formigara - Cornaleto e Ferie; nel 2010-2011 presso la Parrocchia S. Maria Annunciata al Boschetto.

Da 2011 al 2013 collabora in Seminario con il centro Diocesano Vocazioni e in attività catechistiche nella Parrocchia cittadina di S. Michele. Continua la sua esperienza pastorale come seminarista nel 2013-2014 nella Parrocchia S. Archelao martire in Castelveverde. Nei vari anni di Seminario ha collaborato in attività presso la casa di riposo a Stagno Lombardo e presso la “Casa della Speranza” in Cremona, nella catechesi di bambini e ragazzi dell'Iniziazione cristiana, all'Opera Pia di Castelveverde (come accolito e in visita agli ospiti).

Ordinato Diacono nel 2014, presta servizio presso l'Unità Pastorale “Beato Vincenzo Grossi”, comprendente le parrocchie di Vicomosciano - Casalbello - Fossacaprara - Quattrocasse, incarico che conclude con l'Ordinazione Presbiterale nel 2015.







## ESSERE PRETE: un dono di sé senza riserve

continuare a segnare la tua vita quotidiana, perché anche il prete è a servizio a tempo pieno.

Un servizio che, pian piano, deve assorbire tutta la tua vita, come lo è stato per Gesù il quale, non si è rifiutato di accogliere Nicodemo in un'ora insolita; come ha accettato di stare sotto il sole di mezzogiorno per parlare con la donna Samaritana o, di venire disturbato dalla folla, anche quando si rifugiava in qualche luogo "per stare con il Padre suo": il prete non si appartiene più. Sì, carissimo Ale, il prete non si appartiene più, perché ha messo la sua vita nelle mani di un Dio che ha nel suo DNA un bisogno irrefrenabile di uscire da sé, per stare con la sua creatura, per comunicarle il suo amore, per condividere la sua vita con l'intera umanità. Anche tu lasciati coinvolgere in questa dinamica di Dio e dona la tua vita senza riserve. Salvati in ogni tua giornata il tempo giusto per il riposo, la preghiera, lo studio; il tempo che ti rimane è tutto per gli altri, è tutto di Dio!

Di un Dio che incontrerai nel volto di una bambina che ti chiede un pallone per giocare; nel silenzio di un adolescente in ricerca del senso alla sua vita; nella gioia di un uomo e una donna che si impegnano nell'amore fedele e per sempre; nell'impegno educativo di due genitori; nell'entusiasmo di catechisti ed educatori che ti accompagneranno nell'educazione

alla fede delle nuove generazioni; nel volto segnato dal passare dei giorni e, dalle prove della vita degli anziani o ammalati.

Ti raccomando, non farti prendere dall'ansia del fare, dell'aver l'agenda piena di appuntamenti, dal delirio di onnipotenza; datti invece il tempo per stare con chi Dio ti metterà sul cammino, di guardarlo negli occhi, di sentire il battito del suo cuore, di condividere le sue ansie e gioie, così ti capiterà di incontrarti con Dio.

Carissimo Ale, l'augurio che ti faccio è di lasciare cadere dalla tavola delle tue giornate, ricche di impegni, "briciole" di servizio che possano saziare la fame di verità, di pienezza di vita di vicini e lontani perché a questo ti chiama quel Dio che ti ha scelto e a cui hai affidato la tua vita.

E allora quella frase d'effetto che spesso noi preti diciamo agli sposi, ripetila ogni giorno anche per te: "la misura dell'amore è amare senza misura". Aiutato dall'intercessione della Beata Vergine del Roggione, fai il possibile per incarnare questo slogan nella tua vita di ogni giorno e scoprirai la bellezza dell'essere prete, la bellezza dell'essere servo a tempo pieno, come ci ha insegnato Gesù. Ciao, **don Marco Fodri**.

Ciao Ale, come stai?

...tra qualche giorno smetterai di portare la stola diaconale, per indossare la stola sacerdotale perché, per l'imposizione della mani del Vescovo e la preghiera consacratrice, sarai "sacerdote per sempre". Togliere la stola diaconale, però non significa smettere di essere diacono; il servizio che hai scelto come tuo stile di vita, sull'esempio di Gesù, deve

## LETTERA DI UN'AMICA

*Don Alessandro carissimo,* stai per raggiungere con grande gioia il traguardo da te tanto desiderato.

Ti scrive un'amica che ha avuto la fortuna di conoscerti fin da quando eri bambino, 6-7 anni.

Ogni domenica ti recavi a Messa con il tuo papà nel nostro bel Santuario, allora non era ancora parrocchia. Ti costava parecchio quella messa, ti pesava quell'ora in chiesa, avresti preferito il gioco come del resto avrebbero preferito tutti i bambini della tua età. Sei cresciuto in una famiglia che ti ha voluto tanto bene e ti ha educato ai principi cristiani. Il catechismo, oltre alla scuola erano i tuoi impegni. Guai a mancare! Tanto è vero che sei diventato pure tu catechista e quei rapporti che sono nati con i tuoi ragazzi di catechismo ancora continuano.

Nella tua vita ti sei impegnato nello studio, ti sei laureato e già avevi il tuo posto di lavoro, ma tutto questo non ti bastava. Eri in cerca

di qualche cosa che potesse appagare il tuo desiderio di felicità.

Hai percepito la voce del Signore e ad essa hai risposto "Eccomi, io vengo". Il Signore chiama, come e quando vuole. "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv. 15,16).

L'iniziativa è di Dio, è vero, ma tu con coraggio e soprattutto per amore a Dio e ai fratelli non ti sei tirato indietro.

Ora inizia per te una vita nuova, ricordati che non sarai mai solo a viverla. Lo Spirito Santo che ti verrà dato dalle mani del Vescovo nel giorno della tua ordinazione sacerdotale sarà sempre con te, non sottovalutarlo.

La Parola di Dio e la Preghiera siano il tuo nutrimento quotidiano. Noi, della Parrocchia di Roggione che ti abbiamo seguito in questi anni di seminario continueremo a pregare il Signore perché la nostra comunità sia buon terreno in cui possono nascere e crescere altre vocazioni.



Nella foto sopra il Santuario della Beata Vergine del Roggione

Sii il prete di tutti, sempre disponibile verso gli altri, in particolare per i fratelli che sono in difficoltà: i poveri, gli ammalati, quelli che stanno vivendo un momento difficile. Stabilisci con loro un rappor-

to di preghiera e di fraternità spirituale, ti saranno di grande aiuto nel tuo ministero.

Un'altra raccomandazione vorrei farti: sii un prete contento, contento di spendere tutta la tua vita per il Signore.

Con te vorrei ringraziare il Signore per averci fatto un dono così grande, quale è quello del tuo sacerdozio, un ringraziamento grande anche a Maria, la nostra mamma celeste che ti ha accompagnato nel tuo cammino e permettimi di dire grazie anche a una persona speciale, don Marco, che illuminato dallo Spirito Santo ti ha aiutato a discernere. In questi anni di seminario ha tanto pregato e fatto pregare per te, sempre, la sua comunità del Roggione.

E a te, caro don Alessandro, l'augurio di crescere ogni giorno in santità, di essere testimone di Cristo e del suo Vangelo e di portare con te in Paradiso, tutte le anime che ti verranno affidate.

Un abbraccio forte forte, **Bruna**

## IL SALUTO DEL SINDACO



Tutti sappiamo quanto stia diminuendo il numero dei sacerdoti, per via del carente ricambio generazionale. Oggi ogni giovane che decide di fare quell'impegnativa scelta di vita che è il sacerdozio è guardato come un raro valore.

Non affronterò in questa sede il tema delle ragioni - non mi sentirei neppure qualificata - ma la realtà è questa, e mi sento di dire che la cosa può preoccupare non solo i credenti, ma tutti. Tutti sanno che un sacerdote è un punto di riferimento a tutto campo, e che sarebbe difficile sostituirlo con altre figure.

Ralleghiamoci con questo giovane che sta per essere ordinato sacerdote ed auguriamogli di essere sempre all'altezza, poiché non sarà sempre facile. Durante il rito dell'Ordinazione dovrà dire: "Eccomi!" e questa parola, con il conseguente atteggiamento, dovrà dirla tante volte, non più al Vescovo, ma ai parrocchiani, specialmente i più bisognosi, nei quali dovrà vedere il Cristo. È un impegno straordinario, una scelta che condiziona tutta la vita.

È il momento di abbracciare con affetto don Alessandro, facendogli sentire che qualcuno gli sarà vicino e grato per il suo impegno.

*Il Sindaco di Pizzighettone, Maria Carla Bianchi*

## LA VOCE DEI PIU' ANZIANI



Roggione è in festa! Don Alessandro Bertoni, consacrato dalla Grazia di Dio, il 14 giugno prossimo celebrerà per la prima volta la Santa Messa, con grande gioia sua e di tutta la Chiesa. Noi ospiti del Centro Diurno e di tutta la Fondazione Mazza, partecipiamo alla sua gioia e auguriamo una lunga e prolifica conquista di anime, e grande letizia nel mettere la propria esistenza alla sequela di Dio. Poiché è "benedetto colui che viene nel Nome del Signore" lo accoglieremo anche noi se vorrà venire a trovarci e darci la sua benedizione.

Grazie don Alessandro! Che Dio le stia sempre vicino!

**Marcella Ambrosi,**  
*a nome degli ospiti della Fondazione Mazza*



# UNA GRANDE MISSIONE: COLTIVARE LA FIDUCIA

Parlare CON un amico è quasi sin troppo facile; parlare DI un amico non altrettanto. In questa circostanza, per quest'occasione, poi, ancora di meno. Tante cose da dire, e non aver la più pallida idea da che parte iniziare. Tanti pensieri, tanti ricordi, tante emozioni, ad affollare la mente! Tante esperienze vissute insieme, e nello stesso tempo, percorsi molto diversi, i nostri: vissuti, e poi condivisi, anche a distanza! Anche tanti modi di vedere in modo differente alcune questioni! Provo a pescare!

Una gita in montagna, una delle tante, durante un campo estivo di alcuni anni fa: insieme ad altri amici, lasciamo il grosso del gruppo alla meta prefissata, e proseguiamo per un altro pezzo in salita per raggiungere il valico e gettare lo sguardo oltre. Poco prima dell'arrivo, tu ti fermi, accusando stanchezza, preferendo aspettarci lì. E noi che, invece, desideriamo che tu faccia l'ultimo sforzo, visto che mancano pochi passi. Tu, dapprima desisti un attimo, poi ti affidi a noi, e raggiungiamo insieme il valico, per poterci godere una vista spettacolare! La fiducia che in questi anni hai saputo infondere in tante persone da te incontrate e accompagnate, e che grazie a questo sono cresciute, si impara, innanzitutto, sapendo affidarsi in prima persona, nell'umiltà, anche nelle piccole cose, come una gita in montagna, anche quando costa fatica, come camminando con un po' di malessere ad alta quota, per giungere poi a gustare davvero qualcosa di meraviglioso, fosse anche solo un semplice paesaggio. Per noi quella volta è stato più bello, semplicemente perché c'eri anche tu con noi lassù! Ed è incredibile quanto insegnamento può arrivare anche da episodi solo apparentemente banali, ancora a distanza di tempo, godendone tutti i benefici.

Le esperienze a Roma, nella settimana di vacanza estiva, e nei campi invernali di inizio anno. Riuscire a vivere una città così ricca di storia e di arte, anche nei luoghi meno famosi e frequentati, godendola da una prospettiva davvero sublime, grazie alle tue parole che hanno sempre saputo scorgere e risaltare particolari solo all'apparenza insignificanti, se non addirittura invisibili. Di te ho sempre apprezzato questa tua eleganza, questo tuo gusto per il bello e il raffinato, per l'arte in particolare, ma pure per tutto quanto ti piace e ti appassiona. Per la tua capacità di esprimere la tua vena artistica e creativa in ciò che fai. Di questo chi ti incontra si nutre, e trova giovamento. E di questo ce n'è un gran bisogno, sai, soprattutto al giorno d'oggi? Credo, mi permetto di dire, che soprattutto le giovani generazioni sentono oggi più che mai questa necessità di riscoprire il bel-

“ La fiducia che in questi anni hai saputo infondere in tante persone da te incontrate e accompagnate, e che grazie a questo sono cresciute, si impara, innanzitutto, sapendo affidarsi in prima persona, nell'umiltà, anche nelle piccole cose. ”



**Don Alessandro celebrerà la Prima Messa nella Chiesa di San Bassiano domenica 21 Giugno, alle 10,30. Domenica 4 Luglio celebrerà alle 9,30 nella Chiesa di San Rocco in Gera, e alle 11 a S. Patrizio in Regona salutando quelle Comunità Parrocchiali. Il Novello Sacerdote presiederà anche l'Eucaristia nella Solennità Patronale di S. Pietro in Gera, il 29 Giugno, alle 21.**

lo, innanzitutto di vivere una vita da spendere dignitosamente, e quella bellezza più o meno nascosta in tanti loro desideri profondi, che davvero, merita di venire a galla e, come diceva sapientemente qualcuno, “salverà il mondo!”

Ti spetta una grande missione, Ale, perché quanto di più bello potrebbe esserci che accompagnare un giovane, oggi, a realizzare in pienezza la propria vita? E questa tua capacità di donare occasioni di crescita alle persone che ti verranno affidate, infondendo loro la fiducia necessaria, e permettendo loro di godere di esperienze in cui poter apprezzare il gusto di ciò che è bello e buono, saranno le armi in più a loro disposizione.

Ti dico Grazie, Ale, per tutto quanto mi hai saputo donare in questi anni. E Tanti Auguri sinceri per il passo importante che tra poco farai, e per tutto quanto ne scaturirà di conseguenza. Perché il bello, appunto, viene proprio adesso!

Con affetto, **Dario**



## SI CERCA PER LA CHIESA UN UOMO

*Si cerca per la Chiesa un prete capace di rinascere nello Spirito ogni giorno.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo senza paura del domani senza paura dell'oggi*

*senza complessi del passato.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che non abbia paura di cambiare che non cambi per cambiare che non parli per parlare.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di vivere insieme agli altri di lavorare insieme, di piangere insieme, di ridere insieme,*

*di amare insieme, di sognare insieme.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di perdere senza sentirsi distrutto*

*di mettere in dubbio*

*senza perdere la fede di portare la pace dove c'è inquietudine e inquietudine dove c'è pace.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che sappia usare le mani per benedire e indicare la strada da seguire.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo senza molti mezzi, ma con molto da fare, un uomo che nelle crisi*

*non cerchi altro lavoro, ma come meglio lavorare.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che trovi la sua libertà nel vivere e nel servire e non nel fare quello che vuole.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che abbia nostalgia di Dio, che abbia nostalgia della Chiesa, nostalgia della gente,*

*nostalgia della povertà di Gesù, nostalgia dell'obbedienza di Gesù.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che non confonda la preghiera con le parole dette d'abitudine,*

*la spiritualità col sentimentalismo, la chiamata con l'interesse, il servizio con la sistemazione.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di morire per lei, ma ancora più capace di vivere per la Chiesa;*

*un uomo capace di diventare ministro di Cristo, profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo.*

■ don Primo Mazzolari



## GIORNATE EUCARISTICHE 2015

L'adorazione Solenne della Presenza Eucaristica assume quest'anno uno speciale carattere di intensità: saremo a pochi giorni dalla Ordinazione Sacerdotale di don Alessandro Bertoni, un evento di Grazia per tutte le nostre Parrocchie, e specialmente per la Parrocchia di Roggione. Saranno inoltre giorni di vigilia per la celebrazione dei Sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione per i ragazzi di S. Bassiano.

Viviamo le Giornate Eucaristiche come corale inno di ringraziamento al Signore, unico Maestro e Guida della Sua Chiesa. Siamo tutti invitati a partecipare all'adorazione con generosità e cuore sincero.

### GIOVEDÌ 4 GIUGNO "Chiamati a seguire il Maestro"

#### ■ CHIESA DI SAN PIETRO

ore 8 - Lodi mattutine e S. Messa; Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione personale sino alle ore 12.

#### ■ CHIESA DI SAN GIUSEPPE

ore 15 - 17,30 - Esposizione ed Adorazione personale dell'Eucaristia. Ore 18 S. Messa

ore 21 - Processione Eucaristica verso la Chiesa di San Bassiano. Omelia e Benedizione.

È presente il Corpo Bandistico Pizzighettese.

(È sospesa la S. Messa a Roggione)

### VENERDÌ 5 GIUGNO "Salvati dalla misericordia"

#### ■ CHIESA DI SAN BASSIANO

ore 8 - Lodi mattutine e S. Messa; Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione personale sino alle ore 12.

#### ■ CHIESA DI S. PATRIZIO

ore 15 - 17,30 - Esposizione ed Adorazione personale dell'Eucaristia. Ore 18 S. Messa

#### ■ CHIESA DI ROGGIONE

S. Messa ore 17. Dalle 17,30 Esposizione ed adorazione personale dell'Eucaristia.

ore 21, **Celebrazione Penitenziale per gli adulti con la presenza di diversi confessori**

### SABATO 6 GIUGNO "Illuminati dallo Spirito di Cristo"

#### ■ CHIESA DI SAN GIUSEPPE

ore 8 - Lodi mattutine; Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione personale sino alle ore 12.

#### ■ CHIESA DI SAN BASSIANO, ORE 17,30

**Solenne Celebrazione dei Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia**

#### ■ DOMENICA 7 GIUGNO

**Solennità del Corpo e Sangue del Signore  
SS. Messe Festive**



Un calice ed una patena di legno di ulivo - provenienti da Assisi - sono stati donati a don Alessandro dagli amici della sua Parrocchia: un segno di comunione al suo servizio di sacerdote, denso di significato.

Chi voglia partecipare con una sua offerta al gesto di amicizia della Comunità cristiana lo può fare presso la Segreteria Unitaria o contattando i sacerdoti. Grazie a tutti.

## UN PULLMAN PER PARTECIPARE ALL'ORDINAZIONE

Ragazzi/e e giovani dei nostri oratori sono invitati in Cattedrale con le proprie famiglie. Sarà possibile partecipare al rito di Ordinazione a Cremona anche per chi non avesse mezzi propri: le Parrocchie mettono a disposizione un pullman che partirà sabato 13 giugno alle ore 15,30 per Cremona. Prenotarsi con la quota di 5 euro presso la Segreteria Unitaria (0372.743.021) o presso le suore.

## VUOI SOSTENERE IL NOTIZIARIO "NUOVE LUCI"?

Le spese di stampa sono considerevoli, anche perché vogliamo che l'informazione parrocchiale arrivi in ogni famiglia.

Il Vangelo si diffonde anche così...!

Proponiamo una quota annuale indicativa di 10 Euro a chi non l'avesse già fatto.

**Da consegnare ai sacerdoti nelle chiese o all'incaricato della distribuzione, allegando il tagliando qui a fianco.** *Un grande grazie!*

Il parroco

**Mi abbono nel 2015 a "NUOVE LUCI"**  
**Notiziario della mia Comunità Cristiana**

Allego la quota di Euro .....

FAMIGLIA .....

PARROCCHIA DI .....